



**Per contattare la redazione**  
Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
**E-mail della redazione:**  
pernigotti43@virgilio.it  
palazz5@libero.it  
*Grazie della collaborazione.*

## Celebrata il 21 gennaio la Messa in comunione con i fratelli greco-cattolici in rito Bizantino romeno



# Cristiani, ricomporre l'unità nel rispetto delle tradizioni

*Nelle parrocchie della diocesi la coscienza ecclesiale è ormai pronta a un salto in avanti. Nulla è impossibile al Dio della pace e della speranza, in perfetta comunione per arrivare a essere «un cuor solo e un'anima sola»*

DI ILARIA MARCHETTI

Sabato 21 gennaio, nella parrocchia San Giuseppe Operaio, in occasione della settimana per l'unità delle chiese, abbiamo celebrato la Santa Messa con i nostri fratelli greco-cattolici. Questa celebrazione si inserisce nel contesto di una serie di appuntamenti nei quali abbiamo potuto riflettere sulle differenze

delle chiese cristiane, con il professor Canonici e la professoressa Heike Vesper che ci hanno parlato di Lutero e della chiesa luterana. Il Concilio Vaticano II ci insegna che le varie chiese fondate nei vari luoghi dagli apostoli e dai loro successori si sono costituite in vari raggruppamenti che godono di un patrimonio proprio. La chiesa Alessandrina, antiochena, armena, assiro-caldea e costantinopolitana dalla quale ne sono nate molte in medio oriente, Europa, Italia meridionale. Il 1054 segna l'atto ufficiale della prima divisione fra i cristiani: cristiani cattolici in occidente e cristiani ortodossi in oriente. Gli ortodossi sono, fra di loro, divisi in più chiese con più patriarchi e non riconoscono il primato del Papa né la sua infallibilità, invece i greco-cattolici sono all'interno della chiesa cattolica, riconoscono il Papa come capo della chiesa, ma usano il rito bizantino, sono chiesa cattolica sui iuris, cioè una chiesa particolare in piena comunione con la Santa Sede che usa il rito liturgico bizantino diverso dal rito latino usato nella chiesa occidentale. La loro Divina Liturgia, ossia Santa Messa, è attribuita a San Giovanni Crisostomo, vescovo di Costantinopoli dal 398 al 407. Il loro rito liturgico è sicuramente più lungo della liturgia alla quale siamo abituati e con alcune differenze. La Divina Liturgia si compone di diverse parti:



Presentazione di Gesù al tempio

nostra e di vivere il fascino della cultura orientale con melodie, icone e incenso, ma in modo particolare ci ha dato l'opportunità di pregare insieme l'unico Signore nostro Dio e di capire che se lo vogliamo e lo chiediamo tutti insieme è possibile trovare l'unità dei cristiani. La fede in Gesù Cristo Salvatore, dal quale «noi tutti abbiamo ricevuto grazie su grazie» e siamo stati riconciliati con il Padre, ci fa elevare al Signore la grande dossologia: «Benedetto sia Dio... che ci ha benedetti in Cristo» (Ef 1, 3). Quale ricchezza di questa benedizione, che deve essere sempre la nostra memoria, al fine di giungere alla piena comunione tra noi cristiani.

### Vita consacrata, giovedì la Messa

Il 2 febbraio la Chiesa celebra la festa della Presentazione del Signore Gesù al Tempio e anche al XXI Giornata della vita consacrata. Gli Istituti di vita consacrata maschili e femminili sono invitati alla Messa presieduta dal vescovo Romano Rossi, alle 17.30, nella Cattedrale, per lodare e ringraziare l'Eterno Padre per il dono della vocazione.

«Padre, siamo una cosa sola, come noi siamo uno», fu l'ultima preghiera di Gesù prima di passare da questo mondo al Padre. Egli, come dice Giovanni, muore «per raccogliere in unità i figli di Dio, dispersi» (Gv 11, 52).

La coscienza ecclesiale è ormai pronta ad un salto in avanti. Nulla è impossibile al Dio della pace, della consolazione e della speranza. Maria, madre dell'unità di tutti i credenti, è la guida che ci accompagna nella casa del Signore a vivere in «un cuor solo e in un'anima sola». È dovere di tutti, ricomporre l'unità che manca a livello di comunione, di organizzazione e coesione, rispettando le secolari tradizioni che si incontrano all'unica Chiesa di Cristo con umiltà e pazienza, attenti a conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace, fino a giungere l'ora attesa della perfetta comunione.

## Andare oltre l'emergenza e fare spazio alla speranza

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Che sta succedendo a questa nostra terra. Sembra che ad un tratto si siano aperte le bocche dell'inferno, per vomitare fuori disgrazie e disgrazie. Abbiamo assistito alla lunga (e non finita) serie di scosse sismiche: vite perdute e danni incalcolabili. Poi è arrivata la neve, come non la si vedeva da molti decenni. E poi il dramma dell'Albergo cancellato dalla slavina e le tante vite disperse. Come se non bastasse, nel bel mezzo di queste notizie, ecco la sciagura degli studenti ungheresi morti sul loro autobus incendiato. E poi le alluvioni, gli smottamenti, altri morti. Un cocktail virulento che ha dato la stura ad un'infinità di emozioni. C'è chi se l'è presa con la sorte; c'è chi si lamenta (ed è comprensibile) di essere stato lasciato solo; c'è chi impreca contro la disorganizzazione, la burocratizzazione, la corruzione... Evidentemente e comprensibilmente non è facile rassegnarsi o, anche semplicemente, farsene una ragione. E nessuno lo pretende. Ma quello che fa male è la ricerca accanita d'un qualche «colpevole», la ricerca di qualcuno cui fargliela pagare; quasi questo bastasse a darsi sollievo, a ipargarci di tutte le sofferenze e frustrazioni subite. È necessario, invece, anche in questo contesto, e forse più che in altri momenti, far posto alla speranza. La speranza di chi, per esempio, senza sosta, ha cercato e cerca segni di vita tra la macerie; di chi non ha mai cessato di lottare contro le difficoltà, di chi ha preferito solidamente fare gesti di solidarietà e di vicinanza. Sicuramente dovranno essere accertate eventuali responsabilità. Certamente si dovranno adottare nuovi tempi e modalità di intervento. È sacrosanto; e guai se le disgrazie non ci aiutassero a correggere gli errori. L'auspicio è che non abbiamo ancora a trovarci in questi impacci. Lo dobbiamo a chi ha pagato con la vita della nostra vita. Ma il clima di veleno e di sfiducia che abbiamo respirato in questi giorni non fa bene a nessuno. Lasciamo che la giustizia (almeno quella) faccia il suo corso. E da parte nostra lasciamo crescere sentimenti di benevolenza, di solidarietà e di fiducia. Se non altro perché come diceva Edoardo De Filippo: «Ha da passa 'a nuttata». E nostre belle montagne torneranno a sorridere e ad esserci amiche.

### Giornata del malato

Nella nostra diocesi la XV giornata mondiale del malato, si svolgerà Sabato 11 febbraio a Capena. Il tema è lo stupore per quanto Dio compie, a cominciare dalla Vergine Maria: «grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...». Dopo gli arrivi, ci sarà subito la recita del Rosario presso la chiesa di S. Michele Arcangelo. Seguirà la S. Messa presieduta da monsignor Rossi. Al termine della messa ci sarà una breve processione verso la chiesa di S. Maria delle Grazie. Infine, dopo la benedizione dei presenti, seguirà un momento di condivisione presso i locali della parrocchia. L'evento è organizzato dall'Unitas, sottosezione di Civita Castellana, sotto il patrocinio della Diocesi e del Comune di Capena. I relativi manifesti sono stati distribuiti in tutte le parrocchie, il sito diocesano si offre alla conoscenza di tutti perché la giornata possa essere per ognuno un momento di crescita.

## terremoto. Appello urgente per sostenere le popolazioni

Una comunicazione urgente è stata trasmessa nei giorni scorsi da Rieti a tutti i direttori della Caritas del Lazio, per sollecitare il sostegno solidale alle popolazioni colpite dal terremoto. «Carissimi, visto anche la situazione atmosferica, oltre alle nuove scosse, che stanno duramente provando le popolazioni colpite dal sisma, da Caritas Rieti, ci è giunta una richiesta urgente per l'approvvigionamento del magazzino viveri, servono: olio, farina, caffè, zucchero, piselli in scatola. Il magazzino di Rieti per lo scarico è raggiungibile facilmente, mentre da domani dovrebbero essere liberate anche le strade per arrivare fino ad Amatrice. Vi invito ad attivarmi, se ne avete la disponibilità, e a contattare direttamente la responsabile del Magazzino di Caritas Rieti, Donatella, al numero di telefono che è stato inviato per email ai parroci». Tutte le parrocchie che vorranno attivarsi eventualmente circa la raccolta dei soli prodotti indicati, possono farlo autonomamente, provvedendo poi al trasporto a Rieti.

## Il restauro della «Crocifissione»

Ad Orte giornata di Studio del patrimonio pittorico comunale e della cultura

DI STEFANO STEFANINI

Il 20 gennaio corso si è svolta un'interessante Giornata di Studio dedicata al restauro del patrimonio pittorico comunale ed alla cultura e storiografia. Alle ore 18.00 presso il Centro di Aggregazione Sociale nel complesso dell'ex Ospedale, la prof.ssa Luisa Casperossi ha illustrato i lavori di

restauro dell'Affresco «Crocifissione con Maria e San Giovanni evangelista», databile fine sec. XV-primi sec. XVI, alla presenza del sindaco di Orte, Angelo Giuliani e della Soprintendente per l'Archeologia, Le Belle Arti ed il Paesaggio, Alfonsina Russo. Nella mattinata di venerdì 20 gennaio era stata inaugurata la seconda delle due Giornate di Studio sulla «Medievistica romana». La Giornata di studio di Orte ha fatto seguito alla sessione del 19 gennaio svoltasi a Roma, presso l'Istituto Storico Italiano per il Medio

Evo, con interventi sul Medioevo Romano, punti geografici e di civiltà, sulla storia del pensiero storiografico romeno, della Transilvania medievale, della Valacchia e Moldavia. Nel corso della Giornata di Studio di Orte gli ospiti romeni hanno potuto fruire della consultazione dei testi conservati presso la Biblioteca specializzata dell'Ente Ottava Medievale di Orte, ospitata nella storica sede di Palazzo Roberteschi, che raccoglie più di tremila volumi inerenti la storia del periodo medievale e rinascimentale in Italia ed in Europa.

Per completezza ricordiamo il programma delle Conferenze di Palazzo Roberteschi tenutesi nel corso del 2016 a cura della Biblioteca Specializzata: sabato 13 febbraio «Alla ricerca della scienza» nella Divina Commedia Antonino Scarelli, venerdì 11 marzo «Pasolini, Orte e La forma della città», sabato 9 aprile «Moda e lusso sotto il manto della Madonna dei Rammandati» con Elisabetta Gnignera e Angelo Barlozzetti, venerdì 13 maggio «Nuovi studi sull'antica processione del Cristo Morto di Orte» tenuta da Armando Fiabane,



Concattedrale di Orte

venerdì 3 giugno «L'amministrazione comunale nel tardo medioevo» di Giuseppe Giometta. Lo scorso ottobre si è tenuta la conversazione del prof. Antonino Scarelli su «La divina proporzione... il mistero del numero che è all'origine della bellezza, dell'arte e della armonia dell'universo» e il convegno di dicembre sulla figura di Bartolomeo d'Alviano.